

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3421 del 07/12/2023

Festival della famiglia. E' intervenuta al convegno l'assessore Francesca Gerosa.

Quale welfare a sostegno del benessere familiare?

Quale welfare a sostegno del benessere familiare? Hanno risposto a questo interrogativo le due principali leve territoriali generatrici di welfare familiare e di coesione sociale: sono i Distretti famiglia e il Network dei comuni amici della famiglia. Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dalla Associazione Nazionale Famiglie Numerose e raggruppa 193 comuni e enti che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie. I Distretti famiglia sono attivi in Trentino da oltre 10 anni: sono reti che, grazie ai manager territoriali, aggregano organizzazioni pubbliche e private che condividono un piano di lavoro di territorio mettendo al centro il benessere della persona/famiglia. E' intervenuta all'evento l'assessore provinciale Francesca Gerosa che salutando la platea ha detto "Da poche ore il presidente ha aggiunto alle mie competenze all'istruzione, giovani, cultura e pari opportunità anche quelle legate alle politiche familiari e allo sport. Una combinazione questa che permette di entrare nel cuore della comunità a 360°, in modo da rispondere alle esigenze della società e costruire le migliori condizioni possibili per le famiglie. La famiglia deve essere al centro dell'agenda politica di governo. Al centro anche le donne con le loro difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia, figli, carriera, adeguato riconoscimento salariale e di competenze. Senza mai perdere una doverosa attenzione ai giovani, che sono il nostro futuro. Occorre collegare poi in modo trasversale tutte queste politiche con lo sviluppo economico. Il Festival della famiglia - ha concluso Gerosa - è fiore all'occhiello della nostra Provincia e mi complimento per il lavoro svolto finora."

Il benessere familiare è al centro della legge 1/2011 che ha generato le prime politiche per la famiglia. Le sinergie territoriali hanno dato i natali a 20 distretti famiglia e al Network nazionale che raggruppa tutti gli enti e comuni che vogliono investire in azioni concrete a favore della famiglia. L'evento è stato moderato da Debora Nicoletto, referente Distretti famiglia Agenzia per la coesione sociale. Ha aperto i lavori Paride Gianmoena, presidente del Consorzio dei Comuni Trentini, e Filomena e Mauro Ledda, coordinatori del Network nazionale comuni amici della famiglia che hanno portato cenni della storia di crescita del Network che in pochi anni ha raccolto 193 comuni e 18 organizzazioni in tutta Italia. Segno della volontà sempre più estesa tra i comuni italiani di mettere a terra concrete azioni a sostegno delle famiglie. Sul tema delle reti generative del benessere e della gentilezza è intervenuto Luca Toschi, docente dell'Università di Firenze, mentre sul binomio "Welfare e famiglie" ha parlato Matteo Rizzolli, docente della Lumsa di Roma.

La seconda sessione ha indagato le politiche a sostegno della coesione sociale portando in luce le esperienze fatte dalla Provincia di Trento. Ha esordito Luciano Malfer, dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale: "Emerge ormai chiaramente che un territorio che investe nelle politiche familiari è più attrattivo e competitivo. La crescita si fa con la cultura, un mandato forte dell'autorità pubblica, formazione, comunicazione generativa, servizi, capitale territoriale". Malfer ha aggiunto che il welfare generativo si implementa tramite tre pilastri: aziende, comuni e distretti famiglia, che producono annualmente 8.161 azioni dal Family Audit, 3356 dalla certificazione Family in Trentino, 1363 dal circuito Family in Italia, 626

dai Distretti famiglia. Tutte azioni che realizzano interventi di sostegno concreto alle famiglie italiane come tariffe agevolate, servizi (nidi, tagesmutter, parcheggi rosa), trasporti (tariffa famiglia, estesa ai nonni), cultura (agevolazioni per musei, castelli), conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, nidi aziendali, convenzioni, parità di genere).

“Abbiamo messo a sistema tutti gli strumenti delle politiche familiari” ha detto Michele Dorigatti, direttore Fondazione don Lorenzo Guetti, avvalendosi della competenza di Francesca Correr, antropologa ed educatrice: “abbiamo fatto sintesi elaborando una carta d’identità per ciascun strumento family: funzioni, mission, vantaggi per il territorio, attori coinvolti, normativa. La ricerca sarà utile allo sviluppo del new public family management.”

Nella seconda sessione voce agli attori delle politiche: i manager territoriali. Ha iniziato Francesca Cennamo, manager del Distretto famiglia Vallagarina: “Ho iniziato nel 2018 e, grazie al percorso da manager di territorio, ho capito che occorre crescere assieme al territorio che continua a cambiare e ad avere nuovi bisogni. Il manager ha un ruolo non statico, ma liquido”. Mascia Baldessari, consulente Family Audit, invece ha parlato dell’esigenza di politiche di conciliazione vita-lavoro, in particolar modo la flessibilità oraria. Hanno parlato infine Alberto Quattrini, valutatore Family Audit, e Gianni Sbeti dell’Agenzia per la coesione sociale che ha presentato la figura del verificatore del Marchio Open, una certificazione che sarà assegnata alle aziende pubbliche e private se rispondenti a determinati requisiti di accessibilità verso le persone diversamente abili. Dal Trentino all’Italia con uno sguardo e confronto con altre esperienze regionali dalla Campania alla Lombardia e al Friuli: il giornalista Diodato Pirone ha portato testimonianza del progetto territoriale per la costruzione di un Distretto famiglia nella Valle Caudina (Avellino); Stefano Sirleto ha presentato il Distretto famiglia della Val Seriana (Bergamo) e Francesca Papais, ha presentato il progetto family del Comune di Zoppola (Pordenone).

(an)